



il nuovo Picchio



Mensile di approfondimento culturale - Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE)
Tel./Fax: 0823.890229 - Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03

Anno 1- Numero 11 - Dicembre 2004

fondato da Pasquale Merola

ARKAMEDIA
www.arkamedia.com
Diffusione gratuita
www.ilnuovopicchio.org

La legge si ispira al metodo inglese del comprehensive spending review Finanziaria 2005, ecco tutte le novità

L'EDITORIALE

E pur ritornano... i disobbedienti di Pasquale Merola

Al grido di "spesa proletaria" sono tornati i disobbedienti della sinistra, che hanno fatto il bello e il cattivo tempo per le strade della capitale. Un nutrito gruppo di personaggi riconducibili ai centri sociali, sono entrati in un supermercato della periferia romana facendo razzia di tutto quanto hanno potuto portare via, prelevando generi alimentari, bevande, computer, dinanzi a clienti esterrefatti e forze dell'ordine che non sono intervenute per non rischiare di far degenerare la situazione mettendo in serio pericolo l'incolumità delle persone presenti.

Poche ore dopo, un altro nutrito gruppo di "manifestanti" ha fatto irruzione in una libreria Feltrinelli portando via un gran numero di volumi esposti sugli scaffali. Anche qui è stata concessa la più totale libertà di azione a chi avrebbe dovuto partecipare ad un corteo di sostegno dei precari. Si dirà che si è trattato di una minoranza, dei professionisti della violenza che hanno inquinato una manifestazione pacifica, che il diritto di manifestare è sacrosanto, che si tratta di eccessi marginali.

Ma queste giustificazioni sono inaccettabili e false. Non siamo in presenza di minoranze ed il numero di individui che hanno partecipato agli "espropri proletari" è significativo; non stiamo parlando di soggetti marginali, di violenti emarginati, ma di personaggi che la sinistra "ufficiale" ha legittimato e accolto nella propria casa.

segue a pagina 4

La legge finanziaria è lo strumento legislativo, che permette di adeguare la legislazione vigente agli obiettivi programmati; fornisce, ogni anno, il quadro di riferimento finanziario per tutto il periodo considerato nel bilancio pluriennale dello Stato e per ciascuno degli anni in esso compreso (tre). Il disegno di legge finanziaria deve essere presentato dal Governo al Parlamento entro il 30 settembre, è composto di 2 parti: da un articolato di legge (cioè dal testo organizzato in forma di articoli di legge) e da una serie di tabelle allegate. Le tabelle A e B hanno una funzione programmatica e contengono i fondi speciali in cui è accantonata la copertura della normativa in itinere (proposte di legge presentate e per le quali si aspetta l'approvazione); le altre tabelle C, D, E e F intervengono a correzione della normativa in vigore con la possibilità di modificare gli stanziamenti.

La Legge finanziaria presentata dal Ministro dell'Economia Domenico Siniscalco per l'anno 2005, ispirandosi al metodo inglese del comprehensive spending review (che serve a tenere sotto controllo le uscite statali) fissa un tetto del 2% alla crescita della spesa pubblica, prendendo come punto di riferimento il livello di spesa dell'anno precedente e non più il tendenziale dell'anno successivo; e non c'è dubbio che porre un limite



quantitativo riduce i margini di manovra dei gruppi di pressione.

La finanziaria 2005 mira a ridurre il deficit al 2,7% del PIL, rispetto al 2,9% del 2004, e il prelievo fiscale per incentivare i consumi, infatti, dal 1° gennaio 2005 le aliquote IRPEF saranno tre: 23% fino a 26.000 Euro; 33% da 26.000 Euro a 33.500 Euro, 39% oltre 33.500 Euro; introducen-

do un contributo di solidarietà del 4% sulla parte di reddito imponibile, eccedente 100.000 Euro.

Alle Autonomie Territoriali, per renderle economicamente più autonome, viene consentito il ricorso ad aperture di credito e la rinegoziazione dei mutui, iscritti nel bilancio della Pubblica Amministrazione e con oneri di ammortamento a carico dello Stato.

segue a pagina 3

COME CAMBIERÀ LA GESTIONE DELLE FINANZE PER I CITTADINI ITALIANI

Il maxi emendamento alla finanziaria diretto alla riduzione delle imposte ha comportato numerosi cambiamenti, ma la maggior parte dei cittadini si chiede se davvero ci sarà più denaro da destinare ai consumi. In primis dobbiamo dire che la nuova IRE (imposta sui redditi), che entrerà in vigore il 1° gennaio 2005, è improntata sulle seguenti 3 aliquote: 23% per i redditi fino a 26.000 euro, 33% per i redditi compresi tra i 26.001 e i 33.500 euro e 39% per i redditi superiori a 33.500; in più per i redditi che superano i 100.000 euro è previsto un "contributo di solidarietà" in misura del 4%, tale che l'aliquota applicata sarà 43% anziché 39%. Da una prima analisi si evince subito la diminuzione del numero delle aliquote che passano da 5 a 3 e l'innalzamento delle soglie di reddito a cui si applicano; infatti il 23% attualmente è applicato fino

a 15.000 euro e le aliquote intermedie 29% e 31% sono state accorpate, mentre si è abbandonata del tutto l'aliquota del 45%. Da qui sembrerebbe che a farne le spese siano stati i redditi intermedi cioè quelli che vanno tra i 26.001 e 32.500 che sono passati dalle tariffe intermedie sopresse a quella più alta del 33%, ma a ben vedere, questi redditi, beneficiando per la parte che va dai 15.001 ai 26.000 di un consistente sconto di aliquota avranno un risparmio almeno compreso tra i 305 e i 542 euro. I detentori di redditi compresi tra 50.000 e 70.000 euro avranno un identico risparmio dovuto al fatto che proprio in questo range non si sono avute modifiche rispetto all'attuale sistema tributario e l'aliquota marginale applicabile resta il 39%...

segue a pagina 3

I motivi	La novità	Per i single	L'approfondimento
Ordinamento giudiziario, Ciampi bocchia la riforma	Borsa del lavoro, parte il collocamento telematico	Speed date: come incontrare l'anima gemella in 200 secondi	Natale all'insegna del risparmio e della tradizione
a pagina 2	a pagina 2	a pagina 3	a pagina 4

Ristorante Pizzeria Le Grotte

Cocktail
Party
Matrimoni
Eventi
Feste di laurea
Convegni
Colazioni di Lavoro

Via Appia Antica 26/32 Recale - Caserta
Tel e Fax: 0823/465580 Cell 338/8394942

LA RIFORMA FISCALE

Le perplessità dei sindacati

La manovra finanziaria per il 2005 si inserisce in un contesto economico difficile per un Paese come l'Italia gravato da un pesante debito pubblico pari al 106,29% del Pil (il doppio della media europea!), mentre il trattato di Maastricht prevede di mantenere al di sotto del 3% il disavanzo pubblico.

Ne consegue che l'esigenza imminente della finanziaria consiste nella correzione strutturale dei conti pubblici, al fine di assicurare un risanamento duraturo e permanente del bilancio dello Stato, nell'attuazione di politiche per la riduzione delle imposte, cercando di diminuire la pressione fiscale per avviare la ripresa economica. Cgil Cisl e Uil considerano la manovra finanziaria del Governo inadatta.

Secondo i sindacati la riforma fiscale non si tradurrà né in un rilancio dei consumi, né degli investimenti; mentre occorrerebbe ripristinare una nuova politica dei redditi che rafforzi il potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni, attraverso il rinnovo dei C.C.N.L. I sindacati chiedono, nel quadro dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità e di risanamento dei conti pubblici, di adottare manovre più flessibili tenendo conto di priorità quali piena occupazione e lavoro di qualità, rafforzamento del potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni, difesa e qualificazione dello Stato Sociale.

segue a pagina 3

Ordinamento giudiziario, perchè Ciampi bocchia la riforma

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha chiesto alle Camere, a norma dell'articolo 74, primo comma, della Costituzione, una nuova deliberazione per la riforma dell'ordinamento giudiziario. Questo quanto avvenuto lo scorso 16 dicembre. Le motivazioni espresse dal Presidente della Repubblica sono state chiare e rese ufficiali a mezzo stampa: 'Nella riforma dell'ordinamento giudiziario il presidente della Repubblica rileva "motivi di palese incostituzionalità". Il messaggio di Ciampi alle Camere sul rinvio della legge si conclude con un richiamo al modo di legiferare del Parlamento.



Il presidente precisa, infatti, che l'analisi del testo della riforma è stata "resa difficile" anche dal modo in cui essa è stata scritta: due soli articoli, il secondo dei quali consta di 49 commi ed occupa 38 delle 40 pagine della legge. "A tale proposito - osserva Ciampi - ritengo che questa possa essere la sede propria per richiamare l'attenzione del Parlamento su un modo di legiferare, invalso da tempo, che non appare coerente con la ratio delle norme costituzionali che disciplinano il procedimento legislativo e, segnatamente, con l'articolo 72 della Costituzione, secondo cui ogni legge deve essere approvata 'articolo per articolo e con votazione finale'". Ma

vediamo bene quali sono i punti salienti che sono stati ritenuti 'incostituzionali'. In sostanza secondo i rilievi di Ciampi la legge si pone in contrasto con gli articoli della Costituzione sull'autonomia della magistratura per il nuovo potere del Ministro della Giustizia di comunicare alle Camere le linee della politica giudiziaria; per l'istituzione di un ufficio di monitoraggio sugli esiti dei procedimenti giudiziari; per la facoltà di impugnativa concessa al ministro della Giustizia sulle delibere del Csm riguardanti gli incarichi dei magistrati e il "sensibile ridimensionamento" del Csm nell'assegnazione, nel trasferi-

mento e nella promozione dei magistrati. Tempo due mesi e la riforma, rivista, rianalizzata dovrebbe essere pronta nuovamente questo quanto preannunciato, in questi giorni, dal Ministro della Giustizia Roberto Castelli, affermando che sono "da modificare solo punti marginali" e che, quindi, di conseguenza la riforma sarà corretta in tempi brevi. In sostanza ed in termini semplicistici la riforma, varata in via definitiva dalla Camera il 1 dicembre scorso dopo un iter durato due anni, fissa criteri per la separazione delle funzioni tra pm e magistratura giudicante, istituisce concorsi ed esami interni alla professione per fare carriera e potenzia il ruolo del procuratore della Repubblica ma contro la riforma i magistrati avevano scioperato lo scorso 24 novembre, per la terza volta in due anni, ritenendo il provvedimento "incostituzionale", oltre che un attacco all'indipendenza della magistratura e alle garanzie dei cittadini. Non dimentichiamo che critiche, anche se per ragioni opposte, erano giunte anche dall'Unione delle camere penali, che rappresenta gli avvocati, perché la riforma non realizzava una netta separazione delle carriere tra magistratura giudicante e referente come invece auspicato dai penalisti.

di Emma de Pascale

Il patentino è ancora un problema per i giovani

Trascorsi ormai quattro mesi dall'introduzione del 'patentino' di guida per i ciclomotori le scuole vanno lentamente adeguandosi alla nuova normativa che prevede l'istituzione di propri corsi per i test di abilitazione alla guida. Infatti dal 1° luglio 2004 i minorenni che vogliono guidare un ciclomotore devono necessariamente essere in possesso del 'patentino'. L'articolo 116 del Codice della strada, infatti, stabilisce che i ragazzi tra i 14 ed i 18 anni devono obbligatoriamente conseguire il certificato di idoneità alla guida (il cosiddetto patentino) per poter circolare con il motorino. Non solo. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con una circolare, ha autorizzato coloro che hanno frequentato il corso presso un istituto scolastico ma non hanno fatto l'esame, a sostenerlo presso un'autoscuola. Grazie ad una convenzione, infatti, sono gli istituti scolastici, scuole medie inferiori e superiori, a dover organizzare corsi di educazione stradale per gli allievi, per sensibilizzarli all'uso del casco ma anche per aiutarli a conseguire, con minore difficoltà, il patentino. Non in tutte le scuole, però, è stato possibile predisporre questi corsi, tanto che, per adeguarsi alla normativa, i ragazzi hanno frequentato le lezioni presso le autoscuole delle proprie città sostenendo poi l'esame.

Ovviamente per poter assimilare i cambiamenti c'è bisogno di tempo ed è quindi normale che i ragazzi abbiano, in un primo momento, fatto fatica a confrontarsi con i quiz. Il 'patentino', nei prossimi mesi entrerà in vigore anche per i maggiorenni non in possesso di patente di guida. Questa seconda parte della legge, però, desta alcune preoccupazioni di carattere tecnico, ad oggi non sono previste 'procedure alternative' quale può essere la prova orale per coloro che non hanno un grado di istruzione superiore, come d'altronde previsto per la normale Patente di guida. Confrontarsi con segnali e domande a risposta multipla non è certamente facile, soprattutto se il discorso riguarda persone in avanti con l'età, ma per poter continuare ad utilizzare i ciclomotori per spostarsi in tutta tranquillità, il quiz risulta essere un passaggio obbligatorio. In questo senso, quindi, un primo passo utile per adeguarsi alla normativa può essere quello di consultare agenzie specializzate.

Interessi, gli istituti di credito inoltrano ricorso Salve le iniziative risarcitorie dei risparmiatori

Continuano ad avvicinarsi colpi di scena sulla questione anatocismo (ricordiamo: l'applicazione da parte delle banche di interessi su altri interessi anziché sul capitale, in questo caso parliamo di interessi passivi che le banche hanno fatto così gravare in misura maggiore a coloro che siano andati in "scoperto" sul proprio conto corrente) tra risparmiatori e banche. La sentenza storica della Corte di Cassazione n° 21095/04 dello scorso 4 novembre che si pronunciava a favore dei risparmiatori, non ha influenzato più di tanto le banche che da subito, attraverso l'ABI, l'associazione che le rappresenta presieduta da Maurizio Sella e in disaccordo soprattutto sulla somma valutata del rimborso, hanno inoltrato ricorso alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia Europea. Tutto ciò non sta compromettendo le iniziative risarcitorie da parte dei risparmiatori che, in particolare attraverso le associazioni dei consumatori, le stanno portando avanti. La richiesta da parte di quest'ultimi è il risarcimento degli anni in cui le banche hanno capitalizzato trimestralmente gli interessi passivi e annualmente quelli attivi, in particolare ci si riferisce al decennio 1989-1999, ma c'è da dire che sono pronte altre richieste che vanno oltre questo decennio



per gli anni pregressi. Tuttavia Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, una delle associazioni dei consumatori maggiormente attive sul fronte, pur rivendicando la piena legittimità delle loro azioni forti di pronunce giurisprudenziali, si rende disponibile, qualora le banche si dimostrassero meno ostili, anche a negoziare una riduzione in cambio di un accordo concreto. Intanto, rappresentanti delle realtà locali delle associazioni dei consumatori stanno attivando anche una campagna di sensibilizzazione, affinché anche gli enti locali chiedano il risarcimento, poiché, da loro indagini, risulta pesante il bilancio fatto gravare su regioni, province, comuni, Asl, penalizzati dall'anatocismo. La sollecitazione nasce, ovviamente, dal fatto che queste passività gravano poi inevitabilmente sulle tasse pagate dai cittadini. Ma ad oggi la strada che ormai sembrano tutti voler suggerire per una risoluzione della vertenza è la promozione di accordi stragiudiziali tra banche e correntisti. Per chi volesse calcolare l'importo per la propria richiesta di risarcimento, il Codacons mette a disposizione sul proprio sito (www.codacons.it) un software gratuito per valutarlo.

di Giovanni Battista Di Matteo

NOVITÀ: LA BORSA CONTINUA DEL LAVORO, PARTE IL COLLOCAMENTO TELEMATICO

La riforma Biagi entra sempre più nel vivo. La prossima tranche attuata sarà l'introduzione del portale nazionale della Borsa continua del lavoro, una vera e propria rete telematica di servizi pubblici e privati per il lavoro che andrà a collegare i vari nodi regionali fra loro e il sistema informatico nazionale di scambio tra domanda e offerta di lavoro. Si pone rimedio così alle tante polemiche che accompagnano da anni ormai il sistema di collocamento italiano tacciato più volte di essere "scollato" da quello che è l'attuale mercato del lavoro. Il progetto sarà sviluppato in varie tappe ed è prevista la piena operatività per la fine di febbraio. Durante questo periodo di sperimentazione sarà possibile l'accesso alla Borsa agli utenti sia pubblici che privati e l'accreditamento e l'autorizzazione ad intermediari, in particolare agenzie di lavoro. Tra le piattaforme regionali spiccano tra le altre quelle di Lombardia e Veneto che si stanno già attrezzando per offrire ai cittadini alcuni servizi: inserire proprio profilo e curriculum vitae, fare ricerche nelle bacheche degli annunci di lavoro, ricevere contatti dalle aziende interessate, mentre alle aziende servizi quali: inserire un proprio profilo, fare un'approfondita ricerca del personale e pubblicare

annunci di lavoro. L'obiettivo finale è quello di creare un sistema efficiente e trasparente di incontro di domanda e offerta di lavoro. Si rivolgerà in particolare sia ai cittadini occupati o disoccupati interessati alle offerte proposte dal portale, sia alle imprese o datori di lavoro che avranno la possibilità di pubblicare direttamente offerte di lavoro, ed infine anche agli operatori pubblici e privati che avranno l'obbligo di conferire alla borsa i dati acquisiti sia dai lavoratori che dalle imprese. Un sistema che baserà, quindi, il suo ambito operativo su due livelli, regionale e nazionale. Il primo, volto a integrare i sistemi pubblici e privati presenti sul territorio, vedrà realizzati modelli regionali di servizi al lavoro e, cooperando altresì con la realtà nazionale, creerà un sistema di intercomunicazione regionale. Il sistema nazionale poi, fornirà un sistema informativo di scambio per tutto il paese, integrando i sistemi regionali e rendendo quanto più possibile diretto il sistema di incontro tra domanda e offerta. La piena realizzazione del progetto è comunque vincolata all'attuazione di ulteriori provvedimenti ministeriali, che andranno successivamente a completare la normativa.

di Giovanni Battista Di Matteo

- Portierato ● Reception
- Vigilanza ● Antincendio
- Telegestione ● Telecontrollo

CASERTA - Via Don Bosco, 33 - Tel. e Fax 0823 279 459

GESA
GESTIONE
SICUREZZA
AZIENDALE

Per i single arriva lo Speed Date

Speed date: ovvero come incontrare l'anima gemella e riconoscerla in soli 200 secondi. E' questo il gioco che, inventato in America, sta impazzando anche in Italia diffondendosi



a macchia d'olio. L'idea è divertente ed è senz'altro un modo curioso per conoscere le persone, per comunicare, per farsi nuovi amici e, perché no, trovare anche l'anima gemella. Giocare è facile, gli incontri si svolgono in locali e basta pagare una piccola quota di iscrizione. Nel locale, ad ogni persona che intende partecipare al gioco viene assegnato un numero identificativo ed una "scheda di gradimento" su cui appuntare le proprie impressioni sulle persone che si conosceranno nel corso della serata. Uomini e donne siedono, in tavolini da due, l'uno di fronte l'altra, per parlare, scambiarsi battute, avendo solo 200 secondi di tempo per conoscersi. Allo scadere del tempo, gli uomini scalano di un posto, tutti pronti per un nuovo incontro. In questo modo ogni giocatrice avrà parlato con ciascun giocatore e viceversa. Tra un incontro e l'altro, ogni partecipante segna sulla propria "scheda di gradimento", un "si" o un "no" accanto al numero della persona appena conosciuta. Al termine della serata, raccolte le schede, vengono verificati gli incroci di gradimento dei partecipanti: se il sì è reciproco le persone "abbinata" vengono contattate e forniti loro i rispettivi indirizzi e-mail/numeri di cellulare ed i nomi di battesimo lasciandoli poi liberi di decidere come e se continuare la conoscenza. 200 minuti per incontrare una persona e decidere se è quella giusta. Troppo pochi? A quanto pare no, almeno a giudicare dal gradimento riscontrato dai partecipanti al gioco.

di Pasquale Merola
fonte: www.speeddate.it

Finanziaria 2005, in dettaglio le novità previste dal Governo

... continua dalla prima

E' prevista la possibilità di scaricare da Internet i libri di testo delle scuole del primo ciclo dell'istruzione e degli istituti di istruzione secondaria superiore e il Ministero per l'Istruzione definirà caratteristiche tecniche e prezzo massimo dei libri di testo; conferma del Fondo speciale "PC ai giovani", riservato ai ragazzi sedicenni per l'acquisto di strumenti informatici. Le Amministrazioni Centrali devono destinare almeno il 30% della spesa ordinaria in conto capitale al Mezzogiorno, per un totale di 22 mld di euro solo per il 2005. I beni culturali inutilizzati e da restaurare possono essere concessi in uso a privati e chi aderisce all'iniziativa potrà detrarre dal canone i costi del restauro. Sono state introdotte modifiche al sistema previdenziale, sanitario e della giustizia, un'Italia nuova ed italiani con più euro in tasca...sarà solo un'illusione?

di Teresa Pontillo

Riforma fiscale, le perplessità delle organizzazioni sindacali

... continua dalla prima

Ciò che non convince le Parti Sociali e Confindustria non è la diminuzione delle tasse ed una finanziaria senza tagli che lasci la spesa pubblica invariata in percentuale sul Pil, ma il fatto che le poche risorse finanziarie saranno destinate a strumenti di dubbia efficacia; infatti secondo loro la finanziaria non presenta un chiaro intervento sul problema dell'inflazione e del costo della vita. Il Governo risponde alle obiezioni sostenendo che la diminuzione della pressione fiscale porterà ad un maggiore potere d'acquisto a fronte del minor prelievo fiscale che dovranno sostenere tutti i cittadini in proporzione ai propri redditi dichiarati.

di Pasqualina Iodice

Robert Capa, uno dei più grandi fotoreporter del XX secolo

L'uomo era Friedman Endre, prima di essere Robert Capa, un ungherese sradicato che fuggiva la polizia segreta del suo Paese per rifugiarsi a Berlino nel 1931. Iniziava così, nella prestigiosa agenzia Dephot, chiusa in seguito dai nazisti, la sua professione di photo-reporter, per poi fuggire verso Parigi nel 1933. E' povero, cerca lavoro e finisce col cambiare cognome. Lo ha scelto breve: Capa Robert. Ha appena 23 anni quando scatta la celebre foto premonitrice del miliziano spagnolo falciato in pieno slancio da una pallottola; un'immagine pubblicata di una morte in diretta che farà il giro del mondo. Capa! Per 20 anni quest'uomo ha fotografato gli avvenimenti più drammatici e scioccanti del XX secolo: soldati di fortuna, fucile in mano, uccisi dalle pallottole Franchistiti; l'esercito cinese che difende col sangue una città invasa dai Giapponesi; un francese ferito, dallo sguardo vuoto, dopo la caduta di Dien Bien Phu in Indocina... Roberto Capa fu un personaggio unico, un seduttore camaleontico, grande fotoreporter in questo tragico XX secolo, colui che fotografava 'da molto vicino', temerario e sprezzante della morte, gli avvenimenti di guerra. Lo vediamo sorridente in mezzo ai bambini cinesi, un cliché inedito del 1938. Americano a Napoli, grave nella sua uniforme nel 1943; sguardo sperduto sull'aerodromo di Luang Franbang nel maggio 1954 quando l'aereo

su cui viaggiava atterrò pericolosamente di pancia, i suoi occhi inchiodati sulla pista. E' l'ultima immagine da vivo. Con il suo amico David Seymour Chim fonderà la 'Magnum', un diluvio di immagini e la consapevolezza di un nuovo stile, pronto, preoccupato della verità, uno stile impegnato portato avanti da questi due uomini impavidi e coraggiosi. Ciò che colpisce nelle sue foto di guerra sono le numerose immagini delle popolazioni colpite dai conflitti a cui, tuttavia, sfugge l'orrendo significato della guerra: un coro di donne napoletane che piangono i loro figli morti, dei rifugiati spagnoli che arrivano nei campi d'accoglienza francesi, una bimba cinese in lacrime davanti alla sua casa devastata, una famiglia tedesca davanti alle rovine fumanti di Norimberga. All'inizio dell'ultima guerra fugge in America e da americano sarà catapultato sulle spiagge della Normandia per la grande scena da tutti conosciuta. E' celebre ormai e realizza quelle uniche, incredibili e sconvolgenti foto dello sbarco sulla spiaggia di Omaha Beach, la sera dei combattimenti, con migliaia di cadaveri tutt'intorno. Ma partirà di nuovo nel 1954 per un'altra azione, nella tormentata indocinese, quando sulla strada di Thai Bin, si arrampica su di una scarpata per scattare una foto 'da molto vicino', prima di saltare su una mina.

di Angela De Robbio

L'architettura dimenticata del '900, viaggio nella storia

Sembra impensabile eppure il Novecento, che così tante tracce ha lasciato nella nostra memoria collettiva, è stato, ed è tuttora purtroppo così spesso, abbandonato al degrado, trasformato, o meglio truccato in architettura.

È mai possibile che quello che il Novecento ha costruito stenti ad essere percepito in termini qualitativi dal cittadino, che in questo secolo è nato ed ha vissuto? La prorompente crescita della città, segnata dalle esigenze speculative ha portato alla mancanza di una cultura del "limite".

Molte architetture pregevoli sono cadute nel dimenticatoio, oppure la ricerca storica non ha attivato azioni di tutela, e purtroppo oggi il patrimonio edilizio è esposto ad una continua, frammentaria e arbitraria trasformazione; muta i suoi connotati, per essere consegnato a noi deforme, alterato da una mancata comprensione dei suoi valori spaziali e figurativi, rispondendo solo alla logica del profitto e dell'occasionalità.

C'è bisogno di riscoprire opere e progettisti che

la storiografia recente ha dimenticato o schivato per la difficoltà di interpretare la molteplicità e la contraddizione.

Si avverte la necessità di sensibilizzare il grande pubblico nei confronti di una storia considerata senza qualità e valori, trascurabile e quindi trasformabile o cancellabile, a piacimento. Inoltre, è fondamentale in questo percorso, non certo semplice, l'aiuto degli architetti ai quali è affidato il compito di offrire l'occasione di riflettere sull'identità del Novecento.

Tutto ciò porta a fermarsi per poter fare delle considerazioni: imparare a distinguere la conservazione dal ripristino e dalla manutenzione, dal recupero e dal riuso, non escludendo però a priori interventi progettuali nuovi ove le lacune o la considerazione storico-critica lo consentano o lo necessitino.

Non musealizzare quindi, ma conciliare la permanenza di certi valori con le esigenze di crescita e di trasformazione della città.

di Angelo Iasevoli

COME CAMBIERÀ LA GESTIONE DELLE FINANZE PER I CITTADINI

... continua dalla prima

La "no tax area", cioè la fascia di reddito in cui non si pagano imposte, è rimasta invariata e cioè compresa tra i 3.000 e i 7.500 euro per i redditi di lavoro dipendente, tra i 3.000 e i 7.000 euro per i redditi di pensione e, infine, tra i 3.000 e i 4.500 euro per i redditi di lavoro autonomo per cui i risparmi d'imposta saranno più consistenti per i professionisti in quanto a parità di reddito lordo il reddito imponibile è maggiore.

FACCIAMO QUALCHE ESEMPIO PER RENDERE TUTTO PIÙ CHIARO:

- Chi ha un reddito lordo di **15.000 euro** sia esso di lavoro dipendente che autonomo pagherà nel 2005 le stesse imposte del 2004 senza alcun risparmio in quanto l'aliquota ad esse applicate e la no tax area sono rimaste invariate.

- I titolari di redditi di **20.000 euro** pagheranno imposte per 3.704,33 euro se di lavoro dipendente e 4.182,02 euro, invece, se di lavoro autonomo con un risparmio di 66,35 euro per i primi e di 190,96 euro per i secondi.

- I titolari di redditi di **30.000 euro** pagheranno 6.966,83 euro di lavoro dipendente e 7.271,44 euro se di lavoro autonomo con un risparmio di 305,38 euro per i primi e di 395,73 euro per i secondi.

- I titolari di redditi di **55.000 euro** pagheranno 16.840,00 euro sia se di lavoro dipendente che di lavoro autonomo con un risparmio pari a 522,00 euro per entrambe le categorie.

Nei nostri esempi non abbiamo considerato le caratteristiche insite alle singole situazioni che a parità di reddito lordo potranno beneficiare o meno di deduzioni e detrazioni varie e, conseguentemente, produrranno differenze nei redditi imponibili e nelle imposte nette; novità sotto questo aspetto è l'introduzione delle deduzioni per moglie e figli a carico in luogo delle attuali detrazioni (che si sottraggono direttamente dall'imposta lorda) e la deduzione per le badanti.

di Monica Matarazzi



Successo per la mostra di Viti al Palazzo Reale di Napoli



In occasione del 150° della nascita del grande poeta Arthur Rimbaud le sale del Palazzo Reale di Napoli sono state aperte per ospitare l'esposizione dei quadri del pittore Vincenzo Viti, artista di fama internazionale ispirato, nella sua arte, proprio da Arthur Rimbaud.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie all'impegno di Carolina Diglio, Giovannella Fusco Girard e di Maria Adelaide Milella, docenti dell'Università degli studi di Napoli L'Orientale. Ad ospitare la mostra dell'artista è stato anche l'Istituto Grenoble di Napoli. In occasione dell'inaugurazione della mostra, poi, è stato presentato un testo molto interessante, già in libreria, edito Schena, dal titolo: Antologie a cura di Pierre Brunel e Giovanni Dotoli, con la partecipazione di Béatrice Didier e Ralph Heyndels. E' stata sempre l'arte la protagonista in quest'inizio di dicembre. Grande successo a Napoli, al Palazzo du Mesnil in Via Chiatamone 61/62 in occasione del Convegno Internazionale, dal titolo "RIMBAUD e la MODERNITÀ".

Il poeta ribelle, l'accusatore delle convenzioni e dei pregiudizi, l'autore "Alchimie du verbe", il "bohémien" e il "voyant" di tutti i tempi verrà infatti studiato in una veste del tutto nuova. Scopo del convegno è stato quello di dimostrare come Napoli ed il sud dell'Italia abbiano influenzato la produzione artistica di Arthur Rimbaud. Al convegno hanno preso parte tutti i grossi nomi del panorama letterario nazionale e internazionale tra cui Ralph Heyndels, professore di letteratura francese dell'Università di Miami; Philippe Desan, professore di letterature romanze, nonché esperto della letteratura francese antica e moderna; il Professor Giovanni Dotoli, pro-rettore dell'Università degli Studi di Bari, stimato poeta e chiarissimo conoscitore della letteratura francese che ha pubblicato presso la casa editrice Schena la monografia su Rimbaud, dal titolo: Rimbaud geografo.

di Andrea Merola

il Picchio

DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S.Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S.Maria C.V. n°607 registro periodici 02/12/03
In corso di Registrazione presso il R.O.C. Registro Operatori Comunicazione

Editore: Arkamedia s.r.l.
ilpicchio@arkamedia.com

Amministratore unico: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com

Direttore editoriale: Giovanni Battista Di Matteo
giovannidimatteo@arkamedia.com

Vice direttori editoriali: Andrea Merola e Antonio Lambertini
andreamerola@arkamedia.com - antoniolambertini@arkamedia.com

Responsabile Marketing e Pubblicità: Daniela Adamo
danieladam@arkamedia.com

Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com

Vice direttore responsabile: Emma De Pascale
emmadepascale@arkamedia.com

Caporedattori: Maria Sticco
marasticco@arkamedia.com

Hanno collaborato:
Teresa Pontillo, Mauro Mirto, Angelo Iasevoli, Gennaro Apuzzo, Angela De Robbio, Pasqualina Iodice, Domenico Valletta, Attilio Mezzero, Maria Paola Oliva, Giovanni Venezia, Orlando Sacchelli, Pietro Sorbo, Elvira Allegretta, Monica Matarazzi, Silvia Nava, Pietro Nardiello, Antonietta Sorrentino.

Grafica: www.arkamedia.com

Foto: Fotostudio Vertaldi - Green Foto Express

Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322

La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate. Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore. Il materiale spedito non verrà restituito. Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.



La storia di Babbo Natale, in principio era San Nicola...

Il Natale è senza ombra di dubbio la festa più attesa dell'anno. In ogni strada, piazza, casa, spuntano i decori, gli addobbi, le luci colorate, e affianco al presepe che ripropone la nascita di Gesù, sempre più spesso, compare l'albero di Natale dove saranno riposti gli attesi regali. Giorno dopo giorno aumenta così la trepidazione per l'arrivo di Babbo Natale, il simpatico panciuto che con il suo abito rosso porta i regali a tutti i bambini buoni del mondo con la sua slitta trainata da renne volanti. Nella notte più magica dell'anno Babbo Natale entra dal camino per lasciare doni e balocchi sotto l'albero. Nel 1931 fu il famoso marchio "Coca Cola" a dargli l'aspetto che tutti oggi noi conosciamo. Questa leggenda però affonda le sue radici in tempi ancora più lontani, quando a distribuire i doni era San Nicola vescovo di Mira, che la tradizione europea vuole impegnato a portare i regali accompagnato da un servetto che recava un sacco pieno di doni. Così quando le navi degli emigranti, soprattutto olandesi, partirono per le Americhe, portarono con loro la tradizione di riti e credenze legati a San Nicola. Il nome americano di Babbo Natale è infatti Santa Claus, derivante dal latino Sanctus Nicolaus. Leggende e storielle a parte, l'importante è avere lo spirito giusto per vivere serenamente il periodo più magico dell'anno, tutti abbiamo bisogno di sognare e il Natale è il pretesto migliore per farlo.

di Stella Sticco

Regali e pranzi, è iniziata la corsa al risparmio

Natale, tempo di tredicesime. Ma con pochi regali e pochi festeggiamenti. Sarà davvero un Natale nel segno dell'austerità quello che ci aspetta, in cui i soldi delle tredicesime, quelle che di solito se ne vanno tra regali, vacanze e pranzi delle feste, saranno utilizzati per maxirincari e per debiti accumulati nelle famiglie italiane.

Nel consueto appuntamento che fa i conti nelle tasche degli italiani, si prevede un Natale ancora più buio e difficile degli anni precedenti sul fronte dei consumi.

A bruciare un'ampia fetta delle tredicesime sarà l'ICI da pagare entro il venti dicembre, e la RC Auto, le cui solenne promesse riduzioni tariffarie dell'Ania, a fronte di una diminuzione dei sinistri, è rimasta lettera morta. Insomma, c'è poco da spendere, il potere d'acquisto è in netto calo e il Natale ne pagherà le conseguenze.



Le cose non vanno affatto bene e chi opera nel settore è spaventato dal calo dei consumi.

I commercianti hanno paura e, a loro modo, cercano un assestamento.

Non abbassano i prezzi di listino, ma fanno più sconti, offerte, promozioni. Cercano di conquistare un cliente sempre più attento alle differenze minime. Di fatto pare che nella corsa al regalo o al panettone in questi ultimi 2 anni vinca chi sa spulciare meglio fra le offerte.

Quest'anno il dono non deve stupire, non deve essere esibito, deve semplicemente costare poco. Non si vede ottimismo nell'attuale congiuntura economica che, anzi, sconterà una crisi ancor più profonda dei consumi legata anche alle minori disponibilità finanziarie delle famiglie, costrette ad indebitarsi anche per acquistare i beni essenziali, dato che stipendi, salari e pensioni non bastano più per far quadrare i bilanci famigliari: se con la lira si arrivava a fine mese, con l'euro ci si ferma al giorno 18!

Sarà difficile mettere qualcosa da parte, o forse una piccola miseria, che non servirà a rilanciare i consumi, né ad alleviare le preoccupazioni di famiglie sempre più impoverite da rincari selvaggi e da un futuro incerto. A queste condizioni a noi non rimane altro che incrociare le dita per un 2005 migliore.

di Ciro Punzo

Musica, una terapia che può aiutarci a vivere meglio Il suono diventa un tramite per aprire canali comunicativi

Capita spesso sia a piccoli che a grandi di esser tristi, angosciati, ansiosi sia per problemi veri e propri che per motivi futuri. Una tecnica psicoterapica per migliorare la qualità della vita, riabilitare o recuperare dove è possibile, può essere la musicoterapia che si occupa dello studio e della ricerca del complesso suono-essere umano. Il suono e la musica, vengono utilizzati come tramite per aprire canali comunicativi, incrementare la creatività, sviluppare capacità relazionali, elaborare bisogni e vissuti attraverso cui perseguire obiettivi specifici. In alcuni casi i bisogni del paziente sono indagati direttamente attraverso l'uso degli elementi della musica, in altri, vengono analizzati attraverso i rapporti interpersonali che si sviluppano tra il musicoter-

pista e il paziente. L'esperienza clinica ha permesso di individuare alcune aree specifiche di lavoro in campo musicoterapico; il trattamento concerne il miglioramento di abilità motorie (fisioterapia, terapia occupazionale e ricreativa); abilità cognitive; situazioni emotive e di adattamento (psicologia) ed abilità sociali (tutte le discipline). La musicoterapia permette quindi la rottura della quotidianità, un momento creativo all'interno di una vita stereotipata, abitudinaria e spesso anche triste; l'esorcizzazione dell'angoscia mediante il gioco; lo sviluppo delle possibilità d'espressione e del desiderio di comunicazione; la riabilitazione del vissuto corporeo e delle nuove possibilità di apertura; l'accesso alla dimensione estetica e alla nozione di

benessere corporeo; la scoperta dei disturbi del ritmo responsabili di molti disadattamenti scolastici: un cattivo senso del ritmo può essere all'origine di numerosi problemi del linguaggio, della lettura e della scrittura (disslessia); la correzione dei disturbi psicomotori, come i difetti di lateralità o di equilibrio con il lavoro del ritmo e le manipolazioni dello strumento (per lo più scelto tra le percussioni) che richiede sia un senso tattile che un controllo motorio. Insomma la musica, il suono, le note, o meglio ancora attraverso il grido, il canto, la danza, si possono superare o comunque ci si può distarre dai piccoli e grandi problemi, dalle preoccupazioni che la vita ci porta ad affrontare ogni giorno.

di Maria Paola Oliva

E pur ritornano... i disobbedienti

... continua dalla prima

Rifondazione comunista, i Verdi, quel che resta dei comunisti italiani, i Ds continuano a far finta di non sentire e vedere, per poi essere così sensibili da ascoltare le posizioni di questi personaggi della società.

Ma ci rendiamo conto di dove stiamo arrivando? Vogliamo legittimare la libertà di delinquere, di compiere crimini e danneggiamenti?

Ormai la distruzione dei bancomat, sembra una consuetudine che non è degna più nemmeno di un messaggio di condanna: è la norma. Bisogna stanare i covi dove nascono e crescono questi criminali travestiti da combattenti politici. Che marciscano in galera, senza attenuanti. Vogliono la destabilizzazione dell'ordine sociale e della convivenza civile e questo è sufficiente ad escluderli da ogni forma di dialogo e governo.



Autoscuola Caterina

di Claudio Scirocco

CORSI PER TUTTI I TIPI DI PATENTE

CORSI DI RECUPERO PUNTI

CERTIFICATO DI IDONEITÀ ALLA GUIDA

PER CONOSCERE IL SALDO DEI PUNTI DELLA PROPRIA PATENTE TELEFONA NUMERO VERDE 848782782

Via Carceri Vecchie, 62 - San Prisco (CE) - Tel./Fax 0823.8410059 - Cell. 333.7442918



PLURIMARCHE

www.autoappia.it

AUTO APPIA s.a.s.

di Mario Gravante

Via Nazionale Appia, 4 - S. TAMMARO (CE) - Tel. 0823.79.37.78

MARCA/MODELLO	ANNO	COLORE	OPTIONAL
Audi 80 avant benz. 2.0	1994	argento met.	full Optional
Audi A3 1800 benz.	1998	grigio met.	full Optional
Bmw 525 tds au. ecodisel 2.5	1998	argento met.	full Optional
Bmw 318 4 porte benzina 1.8	1997	argento met.	full Optional
Bmw 320 benzina 2.0	1993	nero	full Optional
Bmw 530 Touring D. 3.0 benz	2001	nero met.	full navi tv
Citroen Zk benzina 1.4	1994	grigio met.	full Optional
Fiat Marea JTD ecodisel 1.9	2000	argento met.	full Optional
Fiat Doblo D ecodisel 1.9	2001	blu met.	full Optional
Fiat punto JTD elx ecod. 1.9	2000	argento met.	full Optional
Fiat punto cabrio benzina 1.6	1995	blu met.	full Optional

Fiat Bravo sx benzina 1.6	1996	grigio met.	full Optional
Fiat 750 - 750 benzina	1968	blu	perfetta
Fiat croma IE benzina 2.0	1995	argento met.	full Optional
Fiat Tempra wk 4x4 2.0 benz.	1992	grigio met.	full Optional
Fiat Punto sole 1.1 benz.	1999	grigio met.	full Optional
Fiat Ulisse EL 7 posti benz. 2.0	1995	amarando met.	full Optional
Fiat Bianchina 500 benz.	1969	bianco	ristrutturata
Fiat Marea wk TD 1.9 ecodi.	1998	argento met.	full Optional
Fiat Croma IE 2.0 benz.	1992	blu met.	full Optional
Fiat Punto cabrio 1.1 benz.	1998	giallo	v.e.c.c.
Fiat Marea JTD 1.9 WK	2000	bianco	full Optional
Ford Ka 1.3 benzina	2000	argento met.	full Optional
Ford Escort WK 1.8 benz.	1992	verde met.	v.e.c.c.s.s.clima
Ford Escort WK 1.6 benz.	1996	blu met.	full Optional

Ford Escort WK 1.4 benz/gas	1995	blu met.	full Optional
Honda Civic 1.4 benzina	1997	bianco	full Optional
Hyundai Coupee FX 1.6 benz	2001	blu met.	full Optional
Lancia Dedra 1.6 benz.	1993	blu met.	v.e.c.c.s.s.
Lancia K WK T 16 v 2.0 benz	1996	argento met.	full Optional
Lancia Delta LS 1.6 benzina	1995	grigio met.	full Optional
Lancia Y elefantino blu 1.1 benz	1999	argento met.	full Optional
Maserati Bt turbo 4 porte 2.0 benz	1986	grigio met.	c.c.v.e.clima
Mercedes C 250 WK TD 2.5	1996	bianco	full Optional
Merc. E 200 Wk Komp 2.0 ben	1999	argento met.	full Optional
Merc. E 200 Wk Komp 2.0 ben/gas	1987	bianco	full Optional
Opel Astra WK 1.8 benz/gas	1994	blu met.	full Optional
Opel Astra Wk 1.7 TD	1995	bianco	full Optional
Opel Astra GLS 1.6 benzina	1997	grigio met.	full Optional
Opel Vectra Wk 2.0 benzina	1997	argento met.	full Optional
Opel Vectra Wk TDI 2.0 D	1998	argento met.	full Optional
Renault Laguna 1.9 TDI Dinamic	2002	blu met.	full Optional
Rover 400 1.4 benzina	1997	vedre met.	full Optional
Rover 400 SI 1.6 benzina	1999	verde met.	full Optional
Rover 200 SI 1.4 benzina	1997	argento met.	full Optional
Range Rover 2.5 TD Ecod.	1998	argento met.	full Optional
Rover 200 SI 1.1 benzina	1999	blu met.	full Optional
Rover 200 SI 1.4 benzina	1996	verde met.	full Optional
Rover 414 SI 1.4 benzina	1994	verde met.	v.e.c.c.s.s.l
Saab 9000 CSE T. 2.0 benz/gas	1992	grigio met.	full Optional
Seat Cordoba GLX 1.4 benz.	1994	grigio met.	v.e.c.c.
Seat Toledo GLX 1.6 benz/gas	1993	grigio met.	full Optional
Seat Cordoba GLX 1.4 benz.	1994	rosso	v.e.c.c.
Toyota Corolla 1.3 benz	1998	verde met.	full Optional
Wolksvagen Passat WK 2.0 benz	1995	blu met.	full Optional
Wolksvagen Golf 1.6 benz.	1998	argento met.	full Optional
Volvo 480 1.7 benzina	1992	grigio met.	full Optional
Volvo V 40 1.8 benzina	1997	argento met.	full Optional
Volvo 940 Polar 2.0 benz.	1992	bianco	v.e.c.c.s.s.clima